

23 novembre 2025 n° 2
II DOMENICA DI AVVENTO
LC 3,1-18

Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturea e della Traconìtide, e Lisània tetrarca dell'Abilene, sotto i sommi sacerdoti Anna e Caifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia:

*Voce di uno che grida nel deserto:
Preparate la via del Signore,
raddrizzate i suoi sentieri!
Ogni burrone sarà riempito,
ogni monte e ogni colle sarà abbassato;
le vie tortuose diverranno diritte
e quelle impervie, spianate.
Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!*

Alle folle che andavano a farsi battezzare da lui, Giovanni diceva: "Razza di vipere, chi vi ha fatto credere di poter sfuggire all'ira imminente? Fate dunque frutti degni della conversione e non cominciate a dire fra voi: "Abbiamo Abramo per padre!". Perché io vi dico che da queste pietre Dio può suscitare figli ad Abramo. Anzi, già la scure è posta alla radice degli alberi; perciò ogni albero che non dà buon frutto viene tagliato e gettato nel fuoco". Le folle lo interrogavano: "Che cosa dobbiamo fare?". Rispondeva loro: "Chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto". Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: "Maestro, che cosa dobbiamo fare?". Ed egli disse loro: "Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato". Lo interrogavano anche alcuni soldati: "E noi, che cosa dobbiamo fare?". Rispose loro: "Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe". Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: "Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la

pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile". Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.

COMMENTO

La Parola di Dio scese sulla terra durante gli eventi dell'Esodo e fu di condanna per il popolo degli Egiziani e di salvezza per i figli di Israele. Ora la stesa Parola di Dio, onnipotente, irresistibile, efficace, scende su Giovanni il Battista. Essa è Parola di conversione, perché ogni cuore si disponga ad accogliere il Signore che sta per venire e nel quale vi è tutta la salvezza di Dio. Giovanni la comunica lasciandone intatta tutta la potenza, perché in Lui agisce il fuoco dello Spirito Santo. L'evangelista Luca annota che tutto il popolo era nell'attesa del Messia, del liberatore che avrebbe cambiato il mondo. Per questo molti, da ogni parte della Galilea e della Giudea, lasciavano le loro città e i luoghi ove abitualmente vivevano per recarsi nel deserto ed incontrare il Battista. E Giovanni parla anche oggi come allora; la sua predicazione ha lo stesso vigore, la stessa forza di cambiamento che aveva nel deserto, accanto al fiume Giordano ed è attualissima, come studiata su misura per i tempi che stiamo vivendo, Assieme a quella folla di uomini e di donne, assieme a quei soldati e a quei pubblicani che si erano accalcati attorno a lui quindi, ci siamo anche noi e, con loro, chiediamo: Che cosa dobbiamo fare per accogliere il Signore che viene? Giovanni risponde con semplicità e chiarezza: "chi ha due tuniche ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare faccia altrettanto". La carità è la prima risposta. L'amore gratuito, il servizio ai più poveri e la disponibilità ad amare tutti, dispongono i cuori ad accogliere il Signore. Giovanni. Rivolto poi ai pubblicani e ai soldati, li esorta a non esigere nulla di più di quanto è stato fissato, a non maltrattare e a non estorcere niente a nessuno. Chiede, insomma, di essere giusti, di essere rispettosi gli uni degli altri, nel compimento del proprio dovere. L'insegnamento di Cristo, implica la nostra continua conversione. Un salmista definisce la Parola di Dio «lampada ai miei passi, luce sul mio cammino» ciò vuol dire che tutta la nostra vita deve orientarsi a Dio e questo accade realmente soltanto quando alla fede seguono le opere, prima fra tutte, la carità. Il predicatore del deserto ricorda che l'attesa del Messia si compie tra carità e giustizia, tra misericordia e rispetto, tra tenerezza e compassione. Il Signore verrà, scenderà nel cuore di ognuno per battezzarlo in Spirito Santo e fuoco. Nessuno resterà con quello che

possiede, nessuno rimarrà così com'è. Lo Spirito Santo allargherà le pareti di ogni cuore e il fuoco del suo amore farà da guida.